SOMMARIO – Finanza & Fisco n. 16 del 2026

In questo numero:
– Speciale – Codice della crisi d’impresa e dell’insolvenza

– Il n. 16/2026 di Finanza & Fisco è dedicato ai chiarimenti dell’Agenzia delle entrate sui rapporti tra debiti fiscali e procedure di sovraindebitamento disciplinate dal Codice della crisi d’impresa e dell’insolvenza.

– Al centro del fascicolo la Parte II della circolare n. 9/E del 21 ottobre 2026, nella sua versione definitiva dopo la consultazione pubblica: un documento che affronta la ristrutturazione dei debiti del consumatore, il concordato minore, la liquidazione controllata e l’esdebitazione, con particolare attenzione alla posizione dell’Amministrazione finanziaria quale creditore. Ad accompagnare la circolare, l’approfondimento di Enrico Molteni mette a fuoco il dato di maggiore interesse operativo per il professionista: procedure diverse comportano regole diverse nel rapporto con il Fisco. Nella ristrutturazione del consumatore l’Erario non vota; nel concordato minore entrano in gioco maggioranze, silenzio e cram down; nell’esdebitazione diventano centrali la natura dei debiti residui e la condotta che ha determinato l’indebitamento.

Codice della crisi, in

consultazione la Parte II della bozza di circolare su sovraindebitamento ed esdebitazione

L’Agenzia delle Entrate apre fino al 24 luglio 2026 la consultazione pubblica sulla Parte II della bozza di circolare dedicata ai profili fiscali degli istituti del Codice della crisi d’impresa e dell’insolvenza relativi a sovraindebitamento, ristrutturazione dei debiti del consumatore, concordato minore, liquidazione controllata ed esdebitazione.

Conversione in Legge del Decreto Ristori. Importanti modifiche alla disciplina sul sovraindebitamento

È stata pubblicata, nel supplemento ordinario n. 43/L alla Gazzetta Ufficiale, Serie generale, n. 319 del 24 dicembre 2020, con entrata in vigore dal 25 dicembre 2020, la Legge 18 dicembre 2020, n. 176, recante la «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137, recante ulteriori misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese, giustizia e sicurezza, connesse all’emergenza epidemiologica da COVID-19».

Ammessa la falcidia dell’IVA anche nelle procedure di composizione della crisi da sovraindebitamento

La Corte Costituzionale, con la sentenza n. 205 del 29 novembre 2019 (Presidente: Lattanzi, Redattore: Barbera), ha dichiarato illegittimità costituzionale parziale dell’art. 7, comma 1, terzo periodo, della legge 27 gennaio 2012, n. 3 (Disposizioni in materia di usura e di estorsione, nonché di composizione delle crisi da sovraindebitamento), limitatamente alle parole: «all’imposta sul valore aggiunto», per violazione dell’art. 3 della Costituzione. In sostanza, dichiarando incostituzionale la parte in cui nega al debitore sovraindebitato la possibilità di prospettare il pagamento parziale dell’IVA, a pena di inammissibilità del relativo ricorso, cancella dal testo del citato art. 7 le parole «all’imposta sul valore aggiunto».